

Editoriale

La rivista del medico omeopatico

Di Gustavo Dominaci

Direttore "Il Medico Omeopata"

Cari colleghi,

La tendenza al mutamento in senso evolutivo è insita di ogni cosa creata dall'uomo e noi non ci siamo sottratti a tale poderosa spinta. Il risultato che vi proponiamo è una rivista differente, comunque figlia degli stessi principi che l'hanno vista nascere. Un giornale che non è fatto da professionisti, volutamente, ma dai diretti interessati, cioè da medici omeopatici. Allora vi troverete vistose ingenuità e forse anche grossolani errori che faranno sorridere un vero giornalista, ma vi troverete anche la verità diretta da chi ha deciso di non delegare ciò che gli è proprio e caro.

Spero che questo ed altro ancora comprendano chi ha visto i propri lavori esclusi o tagliati. Ci perdonerà l'avvocato Leda Adamo che da Palermo ci invia una proposta di legge sull'Omeopatia, che verrà pubblicata appena possibile. Così anche il Dr Francesco Negro, che non vedrà pubblicato il suo intervento di Filosofia della Scienza. Un ringraziamento particolare va, invece, al Prof. D'Elia dell'Università di Napoli che ci ha reso disponibile il suo lavoro sul farmaco omeopatico, prima ancora che venisse presentato al Congresso di Amsterdam. E ai tanti altri che, dopo tanta costipazione, ci hanno inviato materiale di vario genere, dico che occorre avere un po' di pazienza ed anche imparare a scrivere cose importanti in poco spazio, questa è la legge. Insomma abbiamo dovuto scegliere ed usare il bisturi, è stato inevitabile.

La nostra rivista ha fra i suoi obiettivi quello di una certa completezza, includendo varie componenti, ognuna importante per il medico omeopata. Non ci aspettiamo che tutti i lettori gradiscano allo stesso modo tutti gli interventi, magari qualche settore l'avrebbero volentieri eliminato per dare più spazio ad altri. Ciò è più che lecito, come è però doveroso ricordare che la composizione attuale del giornale è la risultante di esigenze che vengono da più parti e nessuna delle quali, ragionevolmente, può essere sottovalutata o addirittura disattesa. In questo numero la parte preponderante spetta agli argomenti cosiddetti politici, quali la situazione legislativa in Italia ed in Europa, considerato che è in gioco il futuro assetto dell'Omeopatia.

I lettori comunque sono in vertiginoso aumento e, sorprendente, più che critiche riceviamo le proteste di chi vorrebbe ricevere la rivista e non sa come fare né a chi rivolgersi. Ai nuovi dico che, cari colleghi, "il Medico omeopata" nasce come organo della FIAMO, Federazione che vuole rappresentare esaurientemente gli omeopati italiani nel rispetto delle convinzioni dottrinarie di ognuno. Per cui non vi troverete mai un metodo elettivo di praticare l'omeopatia, né di insegnarla. Il nostro giornale ha l'obiettivo di unire il mondo omeopatico vero per

dargli forza in campo politico ed efficacia in campo applicativo, cioè gli obiettivi che sono propri della Federazione.

Il mondo omeopatico patisce più di tutti il problema della divisione ideologica e della lotta intestina, più o meno manifesta, per conquistare un trofeo che non esiste, quello cioè di possessore della migliore omeopatia.

La rivista si guarderà bene dal partecipare a tale guerra di vinti, ma farà in modo che alla sua stesura concorrano più voci possibili, magari apparentemente contraddittorie in nome della dialettica costruttiva, unica forza equilibratrice.

Per ricevere “Il Medico Omeopata” non c’è che da iscriversi alla FIAMO, contattando la sede amministrativa e sbrigando le semplici formalità: la rivista verrà inviata gratuitamente.

Che all’intenzione corrisponda velocemente l’azione!